



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



“ Ciaspolata al Rifugio Parafulmine ”

Sabato 16 febbraio 2019

Località di partenza: Gandino (BG)	Difficoltà: EAI
Dislivello: 420 mt.	Tempi di salita: 2 ore
Quota cima: 1.536 mt.	Tempi di discesa: 1 ora 30 min

Partenza: Ore 15.00 dalla pesa pubblica (sede Moto club) - **Rientro:** Ore 24.00 circa

Attrezzatura: Il tradizionale da escursionismo invernale (Scarponi, giacca antipioggia/antivento, occhiali, cappello, guanti, zaino, borraccia, ciaspole, bastoncini). Indispensabile la torcia frontale. Consigliati: ARTVA, pala e sonda.

Note tecniche

Gita aperta a tutti. Chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza né il dislivello da superare, oltre al fatto che la gita si svolge con clima invernale e in ambiente innevato.

Obbligo assicurazione per i non soci da versarsi all'atto dell'iscrizione comprensiva di copertura infortuni e soccorso alpino.

Accesso

Arrivati al parcheggio nei pressi della Colonia del Monte Farno in territorio di Gandino, si posteggia e si prende a piedi lungo la strada agrosilvopastorale che conduce al Rifugio Parafulmine.

Percorso

Il primo tratto di sentiero è abbastanza ripido (30 min circa), poi il tracciato spiana e si ammira la conca della Montagnina con la cima del Pizzo Formico. Si prosegue lungo il sentiero e dopo circa un'ora si raggiunge la località Montagnina. Continuiamo lungo il sentiero salendo sempre più in quota e dopo poco si scorge il rifugio meta della nostra escursione. Rientro per lo stesso itinerario di salita.

Per maggiori informazioni contattare il capo gita: Massimo Porrini

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera o al 3458522121 entro il 14/02/2019

RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito.

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore.

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.